

MARCO FORNACIARI
Il Presepe e altre opere in terracotta

a cura di Sandro Malossini

dal 7 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
viale Aldo Moro, 50, Bologna

Ente promotore

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Attività coordinata da

Gloria Evangelisti, Gabinetto di Presidenza

Luca Molinari, Segreteria di Presidenza

dell'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

Evento realizzato in collaborazione con Felsina Factory, Bologna

si ringraziano per il prestito delle opere:

Fiorella Berselli, Giovanna Franchi, Raimondo Rossi Ercolani, Mariangela Magnani
e Alessandro Valentini.

Grafica Officina Immagine, Bologna
Stampa Centro stampa Regione ER
Stampato nel mese di novembre 2018

MARCO FORNACIARI
Il Presepe e altre opere in terracotta

a cura di
Sandro Malossini

L'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia Romagna, per le festività natalizie 2018, espone nei propri locali Il Presepe dell'artista Marco Fornaciari, insieme ad altri 12 gruppi in terracotta.

Marco Fornaciari, da Vignola, è artista scultore di provata qualità e grande sensibilità nell'affrontare le tematiche dell'Arte Sacra, ambito nel quale ha dato spesso un contributo leggendone i testi sacri e trasportandone le idee nella contemporaneità.

Come per Giulia Napoleone, artista che nel 2017 ha presentato il suo Presepe Sfolgorante nei locali dell'Assemblea, possiamo dire: "Un'opera che ha in sé il messaggio di pace, di solidarietà e di fraternità universale che va al di là del tempo e dello spazio."

... "Ci ricorda come sia necessario che ogni giorno si debba coltivare il campo dei valori di umanità affinchè crescano i germogli della comprensione e della convivenza tra i popoli."

Buon Natale

Simonetta Saliera
Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna

Vignola, martedì 13 novembre 2018

Incontro Marco Fornaciari per la seconda volta nel suo studio, abbiamo fissato questo incontro per visionare le opere che andranno in mostra accanto ad il presepe. Ha già costruito mentalmente tutta la mostra, mi racconta dei gruppi di terrecotte che intende esporre e le ragioni di quella scelta. Ascolto e mi pare di toccarle, di sentirne la materia, di percepire il profondo messaggio che da ogni figura, da ogni postura dei suoi figuranti, emana per raccogliere i gridi di gioia, di speranza e di dolore. Ma poi la mia curiosità non si ferma alle sole opere, domando e domando...

S.M. - La tua formazione avviene al Liceo Artistico di Bologna, ma già in precedenza avevi avuto modo di sperimentare l'argilla nella fornace di famiglia, quali ricordi hai di quelle prime prove artistiche e in che modo ti sono state utili negli anni bolognesi?

M.F. - La mia famiglia fin dal "600" produceva vasellame in terracotta forgiata al tornio in una fornace a Castelvetro di Modena, infatti questa località si chiama "Cà di Furnaser" l'attività è andata scemando dal dopoguerra, ma la fornace è stata attiva fino agli anni "80".

Io sono nato a Vignola dove mio padre con i suoi fratelli aveva iniziato un'attività commerciale, ma, da piccolo, tutte le domeniche e d'estate si andava dalla nonna a "Cà di Furnaser" e mi divertivo a giocare con l'argilla facendo macchinine, camioncini, piccole cose. Ricordo che una volta feci con grande impegno un ranocchio sopra una foglia e la misi ad asciugare; ma una zampetta si ruppe, chiesi il perché e mi spiegarono che la zampetta, essendo sottile si era asciugata prima del resto e si era accorciata (l'argilla in essiccazione, diminuisce di volume anche fino al 10% a seconda degli impasti) così ho imparato via via a lavorare con l'argilla, ma ho soprattutto imparato che l'argilla bisogna "capirla".

Alle medie l'insegnante di artistica Sandro Pipino, un giorno portò dell'argilla con la quale io feci una statuina; lui mi disse "molto bella" poi la statuina sparì; ma dopo diversi anni, andando a casa sua, mi fece vedere che aveva ancora la mia statuina, cosa che mi ha fatto molto piacere.

Al liceo, fra le materie artistiche, plastica era la mia preferita, perché mi veniva naturale modellare.

S.M. - Gli anni del liceo artistico ti hanno messo in contatto con docenti che erano anche validi artisti, uno su tutti vale ricordare fu Carlo Santachiara, pensi che la presenza di alcuni di loro sia stata importante per la tua formazione e crescita artistica?

M.F. - Gli anni del liceo sono stati bellissimi anche se ho ripetuto la prima perché bocciato ad ottobre in italiano! Col tempo posso dire che non è stata un'esperienza del tutto negativa, "anche le cicatrici sono parte della fisionomia di una persona", poi mi ha permesso di restare un anno in più nell'ambiente, conoscere più compagni ed insegnanti che sono la vera ricchezza della scuola; il confronto è indispensabile per crescere. Era bello entrare da quella grande porta in via Belle Arti, attraversare quei corridoi arricchiti dai calchi di opere antiche. Incuteva timore incontrare Mandelli allora direttore, era severo Ruggero Rossi in figura, paterno Nanni in ornato, assistente di Mattioli, preciso Bianco in architettura. Andavo a scuola volentieri, in particolar modo quando c'era plastica, perché il modellare mi riusciva semplice e perché c'era Carlo, sì lo chiamavamo per nome, (erano gli anni della contestazione) non c'era bisogno di prof. oppure sig. prof. perché era autorevole lui, nel suo lasciarci liberi nelle scelte, nello stimolarci al lavoro, nel criticare se necessario il lavoro che si stava facendo, mai intervenendo per correggerlo. Ci faceva crescere. I nostri lavori non erano "alla Santachara" ma erano nostri.

S.M. - Dopo un primo periodo di sperimentazione, dove gli esiti formali tendono ad una ricerca di sintesi figurativa, dagli anni ottanta il tuo lavoro, sia quello delle terrecotte come quello in marmo o in ceramica, assume una struttura sempre più figurata, una ricerca plastica nella grande tradizione del ritratto e della rappresentazione, quali sono state le motivazioni che ti hanno portato a questa forma espressiva?

M.F. - Artisticamente sono nato studiando il ritratto. Il catturare la fisionomia, l'entrare dentro al personaggio mi ha sempre stimolato e questo è uno dei grandi temi della mia attività. Parallelamente a ciò ho studiato altre tematiche. Sono sempre stato attratto dal dinamismo, dall'energia o compresa dentro le forme o che si libera nello spazio perché comunica spiritualità e forti emozioni. L'energia è la forza che ci fa vivere! Non ho inventato niente, pensiamo alla Scultura Ellenistica, Michelangelo, i Manieristi, Bernini, il Futurismo ecc.

Le mie sculture, soprattutto in marmo e in ceramica ho immaginato "essere modellate" "dal vento che le avvolge e le riempie.

Quando affronto un tema che deve raccontare, utilizzo un linguaggio più figurativo

ma l'idea dell'energia c'è sempre.

Queste tematiche non hanno un ordine cronologico, ma si evolvono parallelamente.

S.M. - L'Arte Sacra rappresenta un capitolo, forse il più importante di tutto il tuo lavoro, come arrivi alla creazione dei primi Presepi, delle Annunciazioni e delle altre figure della tradizione cristiana?

M.F. - Nel 1990, a Fanano, dopo il simposio internazionale di scultura su pietra, Italo Bortolotti (Scultore), mi disse: "A Modena stanno organizzando una manifestazione di scultura in terracotta sulla natività, ispirata al presepe di Begarelli che c'è in Duomo. Sarebbe bello che tu partecipassi".

In un primo momento sono rimasto molto titubante, non avevo mai preso in considerazione questo tema, mi sembrava scontato, era troppo facile cadere nel "fare statuine", poi ripensandoci, anche perché si trattava di terracotta ho deciso di partecipare, affrontando, nei vari anni dal 89 al 99, gli episodi descritti nelle sacre scritture che vanno dall'Annunciazione alla Fuga in Egitto. Ho cercato di non raccontare semplicemente l'evento ma di calarlo nella realtà quotidiana.

La partecipazione a otto su dieci edizioni del "Premio Begarelli" mi ha costretto a riflettere su questi temi; temi, che ripresi più volte, sono diventati parte importante del mio lavoro fino ad oggi, infatti, dal 2010 al 2016 su sollecitazione di don Gianni Gilli che mi disse:

"anche il presepe tradizionale è sempre interessante, bello, coinvolgente perché sa parlare a tutti" ho realizzato l'opera in 11 pezzi esposta in questa mostra.

S.M. - In molte delle tue opere a carattere religioso inserisci elementi o figure della quotidianità e contemporaneità, quasi in una sorta di rilettura dei testi sacri, pensi sia questo un elemento costante di tutto il tuo operare?

M.F. - I testi sacri, sono in gran parte, racconto di vita semplice e normale, percepibile anche oggi.

Quando una donna si accorge di essere madre, si trasforma "é piena di luce"; va a trovare la parente che sta affrontando la stessa situazione per confrontarsi. Un padre che sa di non essere il padre, deve fare una scelta o razionale o d'amore. Al momento della nascita tutti vengono a complimentarsi a festeggiare perché è nata una speranza. In una situazione di forte difficoltà e paura per la vita, tutti cercano di trovare una situazione più sicura. Quindi, con il linguaggio che conosco meglio "la scultura" ho cercato, interpretando le sacre scritture, di far riflettere sull'oggi.

L'annuncio, la nascita, la famiglia

S.M. - La terracotta è la materia che privilegi, è forse per la sua partecipata manualità nella modellazione che la preferisci ad altri materiali, materiali che in altre occasioni hai avuto modo di utilizzare, il marmo in diverse opere, ma che necessitano asporto per comporsi in immagine anziché apporto di materia?

M.F. - *La forma è sempre la forma, sia che aggiungi sia che togli.*

Ogni materiale ha però le sue peculiarità.

Quando penso un lavoro, faccio uno schizzo a matita mettendo in evidenza le linee dinamiche, poi realizzo un bozzetto in l'argilla in modo molto rapido. Faccio questo anche se l'opera è destinata ad essere realizzata in altro materiale. L'argilla duttile, immediata, è il materiale che maggiormente mi permette di sviluppare le mie idee. Il marmo e la pietra, oggi, portano a realizzazioni più concettuali anche perché richiedono "digestioni" più lunghe. Con questi materiali ho realizzato opere dal titolo "Aria" "Respiro" "Atman" "Metamorfosi continua". E' bello lavorare la pietra perché è un lavoro "fisico" ti prende con tutto in corpo.

Se devo raccontare, invece, la creta è il materiale che preferisco, per la sua plasticità che mi permette realizzazioni rapide e fresche.

Questa mostra che è sostanzialmente un racconto sull'uomo di ieri e di oggi, è tutta di opere in terracotta.

S.M. - Questa mostra dove, accanto al Presepe, presenti altri gruppi di terracotta a carattere religioso e sociale, ritieni rappresenti il tuo mondo artistico o parte di esso?

M.F. - *La ricerca sul presepe e sulla sua contestualizzazione nell'attualità è ormai quasi trentennale, è senz'altro una parte importante del mio lavoro, ma è una parte. Parallelamente ho sviluppato altri filoni di ricerca: il ritratto, il movimento e la sintesi in ceramica e in marmo, le fisiognomie intervenendo su ciottoli di fiume modellati dalla natura (la forma di un ciottolo dipende dalla sua durezza e da ciò che gli è capitato nel suo percorso lungo il fiume, così è l'uomo, che ha una sua sostanza dna data dai genitori ma che è continuamente modificata da tutto ciò che gli capita lungo il percorso della vita).*

Speriamo in futuro di avere ancora altre cose da dire.

Un grado di meraviglia estrema connota la scultura di Marco Fornaciari che racconta, con una freschezza espressiva, scene schiettamente religiose nutriti di esperienze di una concreta condizione terrestre. Su chiari fondamenti cristiani, riguardanti la Natività, declinata nei termini dell'Annuncio, della Nascita e della Famiglia, si fondano le terrecotte che, nel messaggio evangelico del grande evento della venuta di Cristo sulla terra, verificano la condizione dell'uomo anche nelle sue dolorose vicende di oppressione, emarginazione, sfruttamento e riscatto sociale.

....Il lavoro attinge al sentimento del tempo e la ricognizione dell'artista, che ha forti radici morali, si svolge su piani differenti, nell'intreccio tra episodi religiosi del passato collegati ad assurde situazioni di inaudita violenza, di negazione della dignità umana, nell'età contemporanea

....Ma è ancora il presepe a richiamare l'uomo alla fraternità, all'ansia di speranza, ad animarlo di un fervore di origine spirituale. Fornaciari ha ascoltato le sollecitazioni, di qualche tempo fa, di don Gianni Gilli che gli ricordava come "anche il presepe tradizionale potesse essere sempre interessante, bello, coinvolgente, perché sa parlare a tutti", e si è messo all'opera. Ed ecco il presepe di incidenza penetrante per l'umiltà e la dignità delle numerose figure (non solo la famiglia con il bue e l'asinello, ma anche gli angeli, i magi, i cammelli, i pastori e le pecore...), per la sua concretezza quotidiana e di apertura alla dimensione di trascendenza. Una impresa prodigiosa per Marco che fa vivere nell'intensità della propria fede ogni atto, comportamento delle creature dalle candide espressioni, dai sentimenti carezzevoli. Si effonde una immensa tenerezza di un mondo che appare stupefacente nel gruppo scultoreo che si fa sapiente nel suo respiro narrativo, nella sua purezza d'immagine di contemplazione ammirativa.

Sandro Malossini

Michele Fuoco

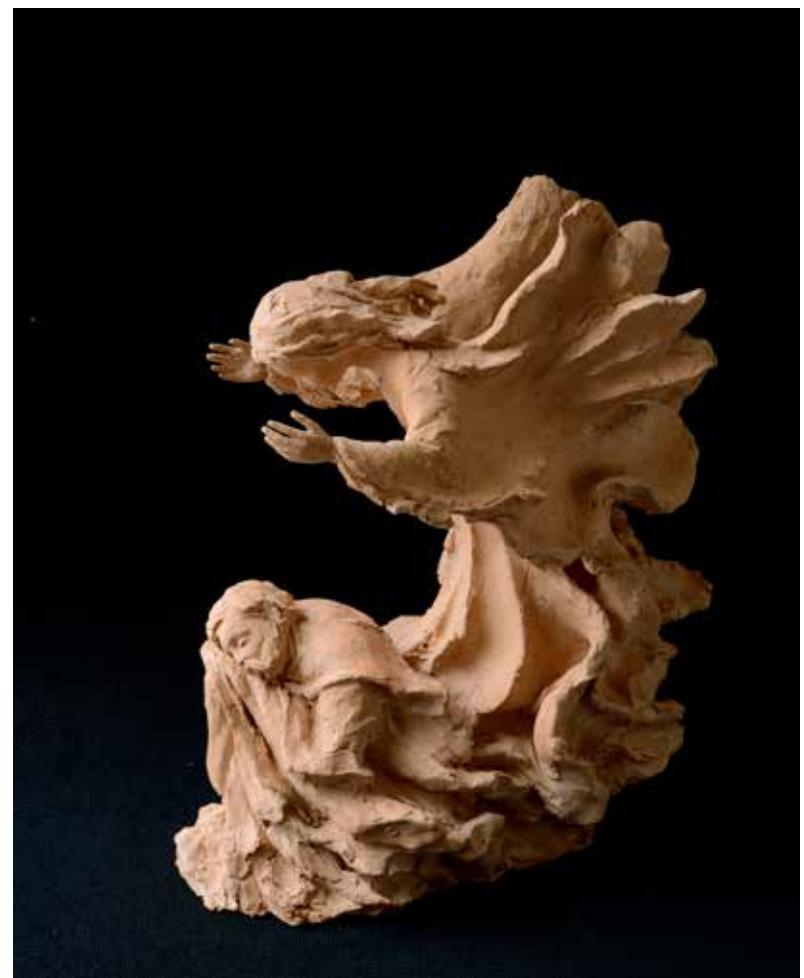
Opere



Annunciazione, 2016
Terracotta - cm. 45x51x27



Annunciazione - Maria part., 2016
Terracotta



Annuncio a Giuseppe, 2011
Terracotta - cm. 38x20x35



Annuncio a Giuseppe - Part., 2011
Terracotta



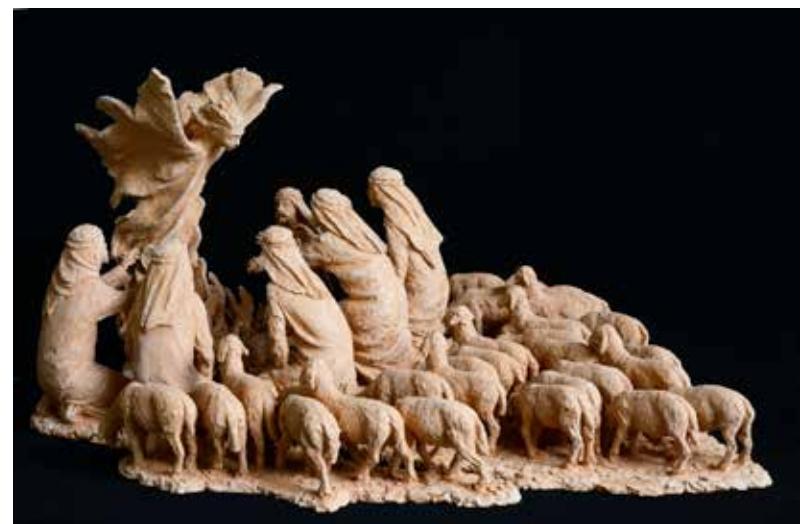
Visita ad Elisabetta, 2010
Terracotta 2p. - h. cm. 40



Elisabetta - Part., 2010
Terracotta



Maria - Part., 2010
Terracotta



Annuncio ai pastori (Gruppo di 6 Pezzi), 2014
Terracotta - h. cm. 41



Annuncio ai pastori - pecore, 2014
Terracotta - cm. 36x40x13



Annuncio ai pastori - Particolare dei pastori, 2014
Terracotta



Annuncio ai pastori - Particolare dei pastori, 2014
Terracotta



Presepe, 2010/2015
Terracotta 11 p. - sviluppo 90x210



Presepe - Particolare di Giuseppe, 2010
Terracotta



Presepe - Particolare con i magi, 2010/2015
Terracotta



Presepe - Angeli, 2014
Terracotta - h. cm. 74



Presepe - Pastori, 2014
Terracotta 3p. - h. cm. 40

Fuga in Egitto, 2014
Terracotta - cm. 38x50x21



Fuga in Egitto - Particolare di Giuseppe, 2014
Terracotta





Fuga in Egitto - Particolare di Maria con il bambino, 2014
Terracotta



La fame, 2016
Terracotta - cm. 44x30x31



La guerra, 2014
Terracotta - cm. 48x48x40



La guerra - Famiglia - Particolare, 2014
Terracotta



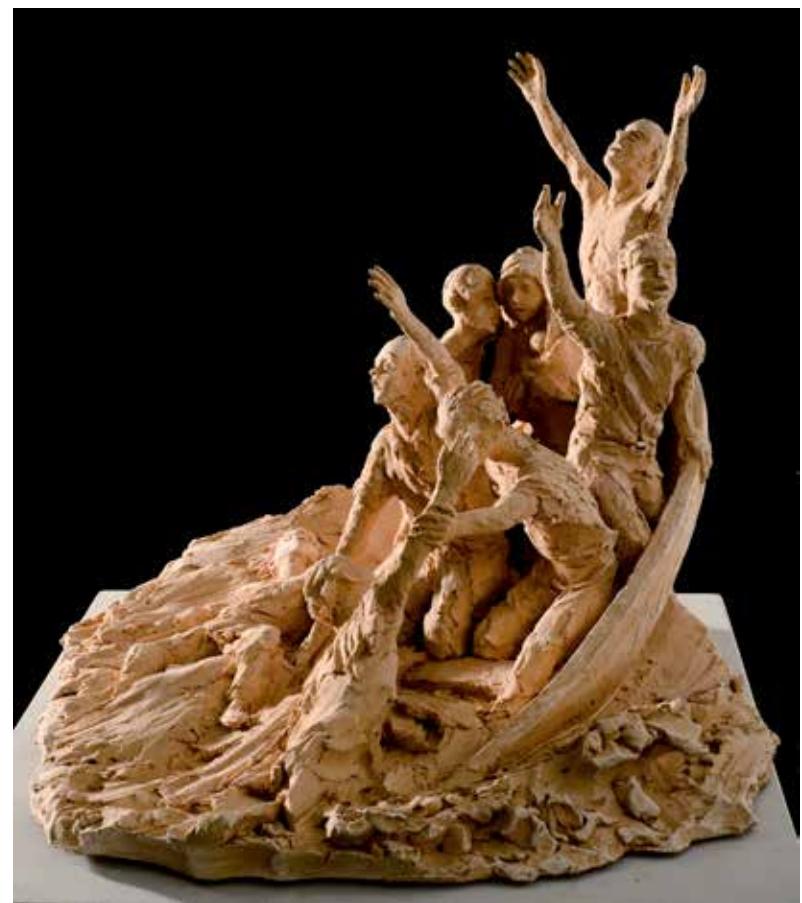
La guerra - Madre - Particolare, 2014
Terracotta



La guerra - Madre - Particolare, 2014
Terracotta

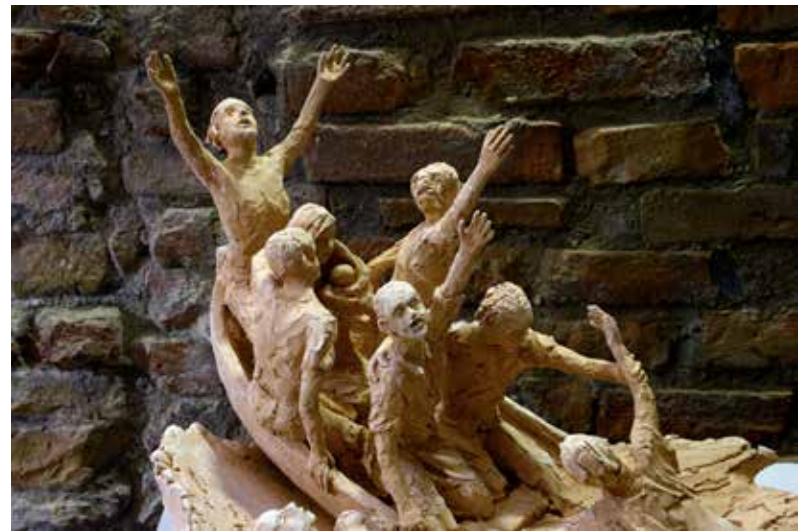


La guerra - Bambino disperato - Particolare, 2014
Terracotta



Naufragio, 2014
Terracotta - cm. 36x47x40

Naufragio - Part., 2014
Terracotta





Naufragio - Part., 2014
Terracotta



Naufragio, 2014
Terracotta - cm. 36x47x40



Naufragio - Part., 2014
Terracotta



Mediterraneo (La strage degli innocenti), 2016
Terracotta - cm. 15x90x62



Mediterraneo - Part., 2016
Terracotta



Mediterraneo - Part., 2016
Terracotta



Mediterraneo - Part., 2016
Terracotta



Insieme (Famiglia), 2011
Terracotta - cm. 54x20x23



Insieme (Famiglia) - Part., 2011
Terracotta



Sogno, 2002
Terracotta - mm. 56x18x22



Famiglia, 2002
Terracotta - cm. 57x23x28



La madre, 2018
Terracotta - cm. 55x16x22



La madre - Part., 2018
Terracotta



Annunciazione, 1992

Terracotta - cm. 35x49x31

(Partecipazione al "Premio Begarelli" 3° Edizione, Opera 1° Classificata)



Visita ad Elisabetta, 1995

Terracotta - cm. 50x54x32

(Partecipazione al "Premio Begarelli" 6° Edizione, Opera segnalata-Medaglia del Presidente della Repubblica)



Natività 1996 - Gruppo di tre pezzi in terracotta.

Le "Miserie" dei popoli ricchi.

Madre Teresa di Calcutta raccoglie un neonato abbandonato

Le "Miserie" del terzo mondo

(1996 Partecipazione al "Premio Begarelli" 7° Edizione.

1997 Partecipazione al premio "Il presepe nella tradizione italiana", Opera 1° classificata)



Presentazione al Tempio, 1997

Terracotta - cm. 55x42x33

(Partecipazione al "Premio Begarelli" 8° Edizione, Opera 1° Classificata)



Adorazione dei magi, 1998

Terracotta - cm. 54x43x30

(Partecipazione a "Il presepe nella tradizione italiana" 2° Edizione, Opera 2° classificata)

Biografia

Marco Fornaciari è nato a Vignola il 18 febbraio 1951. La sua passione per la scultura ha radici antiche. Infatti, la famiglia, fin dal “700”, produceva manufatti in terracotta forgiati al tornio nella fornace di Castelvetro. E’ in questo ambiente che Marco comincia a modellare l’argilla.

Dal 1957 al 60, ha abitato in una casa che fronteggiava lo studio di Ivo Soli. Il noto scultore, per guadagnare spazio era solito appoggiare i gessi in un angolo del cortile.

Marco li osservava con grande curiosità. In alcune occasioni, lo scultore, gli aveva permesso di entrare nel suo atelier a “Fare statuine”.

La predisposizione ad esprimersi con il linguaggio della figurazione si evidenziò alla scuola media, dove il pittore Sandro Pipino, suo insegnante, lo incoraggiò e riuscì a convincere i genitori a fargli proseguire gli studi nell’ambito artistico.

La formazione scolastica avverrà poi al Liceo Artistico di Bologna. Il Liceo era collegato all’Accademia ed erano figure di riferimento i maestri Ilario Rossi, Ruggero Rossi, Pompilio Mandelli, Carlo Mattioli, Cleto Tomba. Ma nella sua formazione, lascerà un segno indelebile soprattutto Carlo Santachiara, allora giovane scultore e suo insegnante di plastica. Si diplomerà nel 1971. Dieci anni dopo, l’esigenza di tornare in quell’ambiente di studio lo porterà a frequentare il “Corso di Scuola Libera del Nudo”.

L’impegno di insegnante nella scuola media, sin dal 1974, non impedirà a Fornaciari di praticare con passione la scultura, privilegiando la terracotta. A Fanano, dove ha insegnato per diverso tempo, ha scoperto la pietra osservando il lavoro degli artisti durante il Simposio Internazionale di Scultura e, portando avanti un’idea di Italo Bortolotti volta a valorizzare questa tradizione nel paese, egli ha realizzato a scuola un laboratorio, dove ha provato a scolpire con gli alunni. Osservando alcune opere di Ivo Soli riposte ordinatamente nello studio del nipote Cesare Soli, Fornaciari si renderà conto anche della bellezza del bronzo, l’esigenza di arricchire la scultura con il colore, ha spinto l’artista a fare ricerche e a sperimentare nel mondo della ceramica. Nell'estate del 2000, ha frequentato un corso al Centro di Formazione Professionale di Faenza, dove, oltre alle tecniche tradizionali, ha sperimentato il raku. Dal 2003 al 2006, ospite dalla “Ceramiche d’arte il monile” di Fiorano, ha lavorato con gli smalti ad alta temperatura.

Mostre personali e opere pubbliche

1990 - "Indagine sul ritratto", Salotto L.A. Muratori di Vignola e Galleria d'arte Moderna di Sassuolo.

1995 - "La dignità dell'uomo", Salotto L.A. Muratori di Vignola, Castelvetro e Modena.

1997-2001 - Arredo scultoreo per la nuova chiesa dedicata a S. Giovanni Battista, Mercatale di Ozzano Emilia (Bologna), con una statua del "Battista" in bronzo (2 metri di altezza), "L'ultima cena" (cm.70x170) in terracotta per l'altare, Fonte Battesimale e Acquasantiere in pietra serena, "Via crucis" (15 formelle) in terracotta.

1999 - Terracotta raffigurante "Madre Teresa di Calcutta" a grandezza naturale, collocata presso la chiesa parrocchiale di Rubbiara (Modena).

2001 - Partecipazione al XVI Simposio di Fanano e le sette sculture in pietra, realizzate dagli artisti, sono state esposte in dicembre a Vignola, in piazza dei Contrari.

2004 - Monumento per ricordare l'eccidio di Pratomaggiore nei pressi di Vignola; mostra "Di terra e di aria", Cantieri Cantelli di Vignola.

2006 - Personale a Soliera all'interno della rassegna "Il miniquadro", VI edizione.

2008 - Monumento alla Famiglia, o "Sacra Famiglia", per la Pieve di Vignola.

2010 - "Un sogno", presso l'Oratorio di tutti i Santi, Chiesa Nuova di Crespellano.

2011 - "Il Germe della vita", mostra di Natale nella sala consiliare di Crespellano.

2012 - Quattro tondi in terracotta, a bassorilievo, raffiguranti gli Evangelisti per la cappella dell'aeroporto militare di Piacenza, dove l'anno dopo realizza una "Natività", bassorilievo in terracotta (cm. 50x100).

2014 - "L'annuncio la Nascita la Famiglia", Palazzo Barozzi di Vignola.

2015 - Stele in ricordo di Felice Pedroni, Trignano di Fanano

"Declinazioni dell'Astrazione", Salotto di L.A. Muratori di Vignola, Mostra con Luigi Lorenzi e Franco Morini.

2015- 2018 - Grande Presepe (11 pezzi h.cm.90) per la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in collina (Bologna)

2016 - "Pensieri intorno al Presepe", cantine degli Scolopi di Fanano.

Indice

Simonetta Saliera

Presidente Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna

p. 7

Intervista a Marco Fornaciari

Sandro Malossini

p. 9

L'annuncio, la nascita, la famiglia

Michele Fuoco

p. 13

Opere

p. 15

Biografia

p. 107

Mostre personali e opere pubbliche

p. 109

